

**Il problema della lumaca** è una storia interamente inventata dai bambini, partendo dallo stimolo iniziale dell'ascolto dei primi capitoli del libro di Luis Sepúlveda *Storia di una lumaca che scoprì l'importanza della lentezza*: nel romanzo la lumaca protagonista, a un certo punto, decide di partire per andare a scoprire i motivi della sua lentezza... Noi abbiamo proseguito la storia a modo nostro, inserendo subito anche un altro importante filo conduttore del lavoro quotidiano della I A: il concetto di "muro", il muro che ognuno di noi, nelle relazioni sociali, può decidere di alzare o di abbattere; concetto che nel corso dell'anno e del ciclo scolastico riprenderemo e che qui, per adesso, abbiamo soltanto accennato.

Il testo *Storia di una lumaca che scoprì l'importanza della lentezza* di Sepúlveda era stato meditato e scelto da noi insegnanti prima di conoscere questi bambini, pensando alle loro aspettative, perché i bambini vogliono subito subito tutto... che è un po' la tendenza di tutti noi, andare di corsa, sbrigarsi a fare! E chi invece va lento lento che motivo avrà?

Indurre dei bambini di appena sei anni a ragionare su queste domande è il nostro obiettivo di insegnanti che credono nella didattica attiva, cucita a misura di bambino: una didattica che rispetta i tempi di costruzione delle conoscenze. La scelta iniziale non è stata disattesa. Sono emerse delle belle considerazioni e i bambini stanno apprezzando il piacere di concedersi del tempo per crescere.

Ciascun bambino ha scelto autonomamente l'animale in cui immedesimarsi: lo ha disegnato, ne ha parlato alla classe e, giorno dopo giorno, ha elaborato assieme ai compagni e all'insegnante i dialoghi della nostra storia. Non un copione già scritto, dunque, ma un testo costruito lentamente insieme. Il linguaggio, perciò, è quello dei bambini: semplice, spontaneo, ricco di espressioni tipiche del parlato infantile (rintracciabili ad esempio nell'uso iterativo degli stessi connettivi); è molto sintetico e veloce, ma anche rivelatore delle conoscenze pregresse dei bambini; un linguaggio da riuscire a interpretare, comunque, non solo con la voce ma anche con l'aiuto di una mimica efficace, visto che abbiamo scelto il teatro come mezzo per raccontarlo ad altri.

Via via che provavamo le scene ci rendevamo conto della loro sequenzialità e della necessità di costruire e ricostruire quest'ultima in base a una logica che facesse funzionare la storia: l'intreccio dei dialoghi si è naturalmente sposato ai rapporti di causa-effetto e anche alla presa di coscienza degli spazi, in modo particolare dello spazio scenico di volta in volta a disposizione.

Attraverso la costruzione del nostro copione abbiamo lavorato con

l'oralità della lingua, in primo luogo, ma in maniera davvero interdisciplinare con la matematica, la storia, la geografia, la musica, l'educazione motoria, le scienze, contribuendo a consolidare alcune esperienze già fatte in questi ambiti.

Anche l'apprendimento della lettoscrittura è entrato in questo nostro viaggio della lumaca, ogni volta che per accompagnare il movimento di un animale abbiamo deciso insieme (ma sempre su suggerimento di qualche bambino) di utilizzare il suono continuo di alcune consonanti: S (/sssss/) per il serpente, V (/vvvvv/) per l'aquila, M (/mmmmm/) per il gatto, F (/ffffff/) per gli animali acquatici.

I bambini hanno ascoltato con cura il suono di vari strumenti e molti suoni fatti con la voce, prima di scegliere quale potesse rappresentare meglio ciascun animaletto; poi insieme è stato scelto lo strumento adatto o sostituito con il suono della voce; questo lavoro ha permesso a molti di loro di sviluppare la capacità di ascolto musicale, dell'individuazione del ritmo e non solo in musica.

La scelta del proprio animaletto e l'osservazione della lumachina hanno messo in moto discussioni su come sono fatti gli animali da un punto di vista scientifico; i movimenti degli animaletti e della lumachina messi in scena invece vanno a toccare esperienze di tipo motorio, logico e matematico, con grande sforzo da parte dei bambini di rendere il tutto armonico e coerente.

Anche la scelta dei canti fa parte della costruzione di questa esperienza: i testi delle canzoni riguardano infatti il contenuto stesso della rappresentazione e anche ciò su cui abbiamo ragionato mentre tutto si stava costruendo.

**NINNA NANNA DEGLI ANIMALETTI** è una dolcissima canzone nel cui testo sono presenti gli animaletti nei loro ambienti e con alcune loro caratteristiche.

**È NATALE CHE BELLO** è una canzoncina natalizia movimentata, scelta perché si fa accenno alle diversità di ciascuno e all'attenzione verso l'ambiente.

**NINNA NANNA DI PACE** riguarda l'accoglienza, l'attenzione verso coloro che hanno fatto esperienze più difficili delle nostre.

**NATALE È FESTA** ha dato lo spunto per riflettere sul gusto dell'attesa, su ciò che attraverso la lentezza dell'attesa possiamo alla fine gustare.

**LA LUMACA VA**, che i bambini balleranno provando a fare tutti insieme gli stessi movimenti, contiene proprio alcuni aspetti della lentezza che i nostri bambini hanno scoperto durante questa esperienza.

Insomma, il viaggio della nostra lumachina è anche il viaggio della nostra nuova classe: una lenta avventura in cerca di risposte e ricca di domande.

Le maestre Claudia e Graziamaria